

Le convocazioni del ct Vicini per Italia-Brasile di sabato

Una Nazionale formato carta carbone

Da oggi a Cerverano diciotto azzurri preparano Italia-Brasile di sabato a Bologna. Rientrano Tacconi e Berti rispetto alla formazione che ha superato la Bulgaria a Cesena poche settimane fa. Escono Pagliuca e Serena mentre è ancora fermo Donadoni la cui assenza facilita l'utilizzo a tempo pieno di Baggio. Nel Brasile con Muller, sicuri Dunga, Careca, Alemão, Geovani e Tita.

ROMA. È una navigazione tranquilla, lontana dalle correnti dai vortici, quella che il ct impone alla nazionale di calcio. Sluggine le novità, dettate esclusivamente dal tabellino degli infortuni, non curarsi delle indicazioni del campionato, puntare sui modesti equilibri raggiunti piuttosto che sognare con qualche sorpresa, che tentare il gioco con altre carte. Così la guida azzurra convoca i suoi diciotto. Fuori perché incidentati Donadoni e Serena, rientrano Tacconi e Berti non in condizione contro la Bulgaria a Cesena nell'ultima uscita. Poi i nomi noti e i dilemmi risaputi. La formazione non subirà scossoni, né cambierà strategie. Il temuto Brasile (non lo incontriamo dall'82) potrà mettere alla sua prova una rivale che al 90% sarà la stessa del mondiale. Potrebbe, per chi non è nella testa di Vicini, sembrare un regalo o un eccesso di sicurezza. Certo molti del «caricoca» giocano il campionato italiano e quindi sono ben conosciuti ai nostri viceversa. Ma l'utilità dei test sembra pendere più a favore della squadra di Lazaroni che ha

come obiettivo dichiarato quello di conquistare in Italia la sua quarta Coppa del Mondo e che, per far questo, ha persino sacrificato quello che del gioco le era più caro, lo spettacolo, le individualità, l'attacco aperto e spensierato. Tutte cose un po' dimenticate nella gestione del dopo-Sarantini, accusato di aver mancato i mondiali dell'82 e '86. Tutte cose che molti rimpiangeranno a Bologna e forse anche nell'ipotesico, più vero, scontro del mondiale '90. Gli azzurri, adusi al fumoso linguaggio di Vicini, saranno tuttavia costretti a dare il meglio di sé. La teoria degli «incoccabili» sta già facendo acqua da molte parti. E i «preziosi» hanno un motivo in più per tentare.

Questi i convocati: Roberto Baggio, Franco Baresi, Giuseppe Bergomi, Nicola Bertè, Andrea Carnevale, Massimo Crippa, Luigi De Agostini, Fernando De Napoli, Ciro Ferrara, Riccardo Ferri, Luca Fusi, Giuseppe Giannini, Paolo Maldini, Roberto Mancini, Giancarlo Marocchi, Gianluca Vialli, Walter Zenga e Stefano Tacconi (portiere).

L'asso olandese sofferente a un ginocchio non dovrà essere operato: oggi torna in Italia e ritrova un Milan a pezzi

Gullit addolcisce i giorni amari

I giorni neri del Milan continuano. L'unica buona notizia viene da Gullit che non sarà operato. Per cinque settimane, comunque, dovrà fare un allenamento differenziato. Sacchi chiede una pausa mentre Berlusconi fa quadrato e sollecita la squadra a ricaricarsi in vista dell'impegno col Real Madrid. Ieri mattina è stato operato Filippo Galli. Non solo al legamento ma anche al menisco.

DARIO ECCEARELLI

MILANO. Seconda sconfitta consecutiva, secondo lunedì nero. In casa milanista questo è diventato il giorno peggiore. Il giorno dei cattivi pensieri, dei ripensamenti, delle critiche e delle auto-critiche. Tutto sembra già stato detto: gli infortuni, l'ombra della sfortuna che si allunga sempre più, i sofisticati meccanismi dell'orologio rossonero che si inceppano. Sacchi ormai al lunedì non parla più. «Cosa posso aggiungere rispetto a quello che ho detto domenica?». E per un giorno rinvuove tutto andando al mare con la moglie. Per riciclarsi anche Fusi non va più bene. Troppa telefonata, troppa gente. Una notizia buona, che rimbalza da Milano, questa volta c'è: Gullit non sarà operato. Comunque, prima che ritorni in campo passeranno quasi due mesi. Insomma, non c'è da stare molto allegri.

Sconfitte tante, ma lacerazioni interne per il momento poche. Nel clan milanista in-

scono, una volta tanto, sono sintonizzati sulla stessa lunghezza d'onda, questo non toglie che i problemi ci siano, e siano anche belli grossi. Cinque punti in meno del Napoli, tre sconfitte, una difesa sempre in affanno e un attacco che segna col contagocce, non si spiegano solo invocando la sfortuna e il destino cinico e bano. Quando si dicono queste cose, e si tirano in ballo lo stress e gli allenamenti pesanti, Sacchi diventa verde dalla rabbia. Ma gli allenamenti entrano fino a un certo punto: la verità è che il Milan è una macchina tanto potente quanto delicata. Per mettere in pratica gli schemi di Sacchi, bisogna avere a disposizione dei giocatori al massimo della forma. Pressing, raddoppi di marcature, aggressività non si possono inventare con i rincarati o con giocatori che non sono a posto fisicamente. Anzi, è proprio in questi casi che è più facile farsi male. Un esempio: Van Basten a Cremona è stato il migliore. Si è impegnato moltissimo giocando 90 minuti. Ecco, questo è il classico ricupero affrettato. Questa volta gli è andata bene, a Gullit però un ricupero affrettato è costato molto caro.

Niente operazione per Galli. Una buona notizia per l'olandese. Il professor Maertens ha visitato ieri e ha trovato il suo ginocchio in discrete condizioni. Nessun gonfiore, e la famosa cartilagine in parte ricresciuta. Gullit arriverà sta-



L'olandese Gullit quest'anno non ha ancora giocato in campionato e guarda i suoi compagni con il teleobiettivo

detto - subentrassero nuove complicazioni». Ieri è stato operato al ginocchio Filippo Galli. Un duplice intervento perché, oltre alla ricucitura del legamento mediale del ginocchio destro, l'équipe del San Matteo è intervenuta anche sul menisco esterno di Galli. Rispetto alle previsioni la sua situazione è ancor più grave. Adesso terrà un gesso per un mese. Poi comincerà la riduzione. Prima di quattro mesi non sarà in campo.

IL CALCIO IN EUROPA

Avviso a Sampdoria e Napoli Dortmund è ok, Wettingen da ko

L'ultimo week-end ci ha regalato delle indicazioni più precise su alcune delle prossime avversarie delle squadre italiane nel secondo turno delle coppe europee. Sabato sera, la «liga» spagnola ha offerto come piatto forte la sfida eccellente tra il Barcellona e il Real Madrid, valevole come anticipo della sesta giornata. Nonostante il risultato finale abbia premiato in maniera forse troppo eccessiva (3 a 1, due gol su rigore) un più motivato Barcellona sull'orlo della crisi e con Crujff in odor di esonerazione la squadra dei bianchi di Madrid è apparsa nettamente superiore a quella dello scorso anno. Il nuovo allenatore, Benjamin Toshack, non è riuscito ancora ad entrare nel cuore della critica e del popolo madrileno. Il galiese accusato di essere troppo difensivo, soprattutto in trasferta dove ha raccolto qualche pareggio per

o a di troppo, è però riuscito in brevissimo tempo a trasmettere alla propria squadra il suo credo, basato fondamentalmente su un gioco pratico senza particolari fronzoli. La difesa, arcigna e grintosa impietata sull'esperienza di un giocatore come Schuster, coadiuvato da Sanchis e dai due nuovi acquisti Ruggeri e Hierro, appare molto meno penetrabile. Il centrocampo, con l'arretramento di Schuster in difesa, ha perso in fantasia, ma ha acquistato velocità, e i vari Michel, Martin Vazquez, Solana e Aldana sfruttano la loro rapidità per inserirsi pericolosamente anche in fase di attacco. In avanti la collaudatissima coppia di bomber formata dal rigenerato Butragueño e da Hugo Sanchez, con l'alternativa interessantissima di Paco Lorente, è in grado di garantire quei gol necessari al Real per tentare la doppia conquista di campionato e

Coppa Campioni. Per il Milan attuale un avversario davvero terribile. Dalla Bundesliga, brutte notizie anche per la Sampdoria. Il Borussia Dortmund, prossimo avversario in Coppa Coppe, dopo un periodo di appannamento ha ripreso a marciare su livelli più alti inanellando una serie di vittorie consecutive. Spintoni, calci e pugni all'arbitro nell'ultimo turno di campionato: questo è quanto ci arriva dalla Svizzera in fatto di notizie sul Wettingen. I prossimi avversari del Napoli si segnalano più per questi spiacevoli episodi che per quanto riguarda il calcio giocato. Nessuna notizia infine per Juve e Fiorentina su Paris S.G. e Auxerre, il campionato francese è fermo per l'impegno di mercoledì prossimo della nazionale contro la Scozia. Sosta anche in Inghilterra per l'incontro della nazionale contro la Polonia. (a cura di Stefano Papa)

GERMANIA OVEST

RISULTATI (12ª giornata)	
Waldhof M.-Borussia M.	4-2
Amburgo-Norimberga	1-0
Colonia-Norimberga	1-0
Karlsruher-Fortuna D.	2-2
Kaiserslautern-Bayern M.	0-0
Bayer U.	4-0
Stoccarda-St. Pauli	4-0
Bochum-Werder B.	0-0
Eintracht F.-Borussia D.	0-2

LA CLASSIFICA

Colonia	18
Bayern Monaco	17
Bayern Leverkusen	17
Stoccarda	15
Norimberga	14
Eintracht F.	14
Borussia Dortmund	14
Waldhof M.	13
Borussia M.	11
Homburg	11
Bayer U.	10
Werder Brema	10
Amburgo	9
Kaiserslautern	9
Fortuna D.	9
Bochum	8
Karlsruhe	7
St. Pauli	7

SPAGNA

RISULTATI (8ª giornata)	
Barcellona-Real Madrid	3-0
Rayo Vallecano-Maiorca	0-1
Real Sociedad-Castellon	2-0
Tenerife-Oviedo	2-1
Celta-Osasuna	1-1
Logrones-Valladolid	1-0
Atl. Madrid-Saragozza	2-1
Gijon-Atl. Bilbao	0-1
Valencia-Siviglia	1-1
Cadice-Malaga	0-2

LA CLASSIFICA

Atletico Madrid	10
Siviglia	10
Real Madrid	8
Logrones	8
Oviedo	7
Osasuna	7
Malaga	7
Maiorca	7
Barcellona	6
Saragozza	6
Real Sociedad	6
Celta	5
Valladolid	5
Valencia	5
Tenerife	5
Rayo Vallecano	4
Castellon	4
Cadice	2
Gijon	1

Qualificazioni Mondiali '90

La prima volta del Costarica Rischiano gli Usa

ROMA. Italia '90 ha un altro finalista, il Costarica. Il pareggio per 0-0 tra Stati Uniti e Guatemala ha regalato infatti la qualificazione automatica alla formazione centro-americana che per la prima volta nella sua storia parteciperà ad una fase finale dei Mondiali di calcio. I costaricani - che attualmente si trovano in Italia per una tournée di preparazione - hanno ottenuto nel girone Concacaf 11 punti nelle otto partite fin qui disputate mentre Trinidad Tobago ne ha 9 e gli Usa 8.

Tuttavia gli statunitensi non hanno perso tutte le loro speranze di qualificarsi. Giocheranno il 5 novembre a Missoula contro El Salvador e il 19 a Port-of-Spain contro Trinidad Tobago. Per qualificarsi dovranno vincere la prima partita e pareggiare la seconda. Gli Sta-

ti Uniti hanno giocato nelle finali di Coppa del Mondo nel 1930, 1934 e 1950, anni in cui il campo dei partecipanti veniva completato con invitati e non attraverso le qualificazioni.

Nella zona africana il Camerun - avversario dell'Italia nel 1982 in Spagna - ha battuto la Tunisia per 2-0 nella prima semifinale del gruppo C. Le reti sono state messe a segno da Louis Paul M'Fede su punizione e da Kunde. Nell'altra semifinale Algeria ed Egitto hanno pareggiato per 0-0 e questo risultato ha suscitato grande delusione tra i tifosi algerini. L'allenatore Kemal Lemouli, dopo il pari che complica notevolmente le possibilità di qualificazione della sua squadra, si è dovuto dimettere dal suo incarico.



La Lancia Delta di Fiorio-Pirollo impegnata sulle asfide di Sanremo durante la prima tappa

Alex Fiorio in testa

Dopo il forfait di Mazda e Mitsubishi sola Toyota ha accettato la sfida della Lancia. Due delle tre Celta 4wd iscritte inseguono la Lancia Delta integrale Jolly Club Totip affidata ad Alex Fiorio e a Gigi Pirillo, squadra che nel prossimo campionato correrà con i colori della Pina. Il figlio del direttore sportivo della Ferrari è evidentemente confortato dalla possibilità di disputare quattro prove del prossimo mondiale rally con la Delta Martini (6 valvole ufficiale. Blason già campione del mondo occupa dopo

nove prove speciali la quarta posizione assoluta. Cernato e Cerri, con l'altra Lancia Delta Totip, dopo mille disavventure sono abbastanza staccati ma in costante rimonta, ed occupano la settima posizione. Ottimo l'ottavo posto della Peugeot 405 affidata al livornese Agnini.

La classifica: 1) Fiorio-Pirillo (Lancia Delta Totip); 2) Sains Moja (Toyota Celta); 3) Kankkunen-Protonen (Toyota); 4) Blason-Siviero (Lancia Martini); 5) Sjers-Colebunder (Toyota).

Rally Sanremo. Nuove misure di sicurezza e colpi di scena

Multa per eccesso di velocità Auriol va fuori strada

Colpi di scena a catena nella prima vera giornata di ostilità della 31ª edizione del Rally di Sanremo. Problemi meccanici, una «toccata» e... una multa, rallentano l'equipaggio Cerrato-Cerri con la Lancia del Jolly Club mentre erano in testa. Poi il testimone passa a Auriol-Occelli che volano però fuori strada. Tutto bene per i piloti ed una verifica in più per le misure di sicurezza di quest'anno.

LODOVICO BASALÙ

SANREMO. Sin dalla prima prova speciale che ha preso il via ieri da Perinaldo alle 6.33, un equipaggio privato era già a ruota d'attesa. Si trattava dei tedeschi Schwarz-Wicha con una Audi 200quattro che obbligavano l'organizzazione a sospendere la gara per rimuovere la vettura dal percorso. Poi era la volta di Dario Cerrato, che a conseguenza di un guasto andava fuori strada, ma poteva continuare, non senza essere fermato dalla Polizia per eccesso di velocità nella tappa di trasferimento dalla Liguria alla Toscana. Ma il colpo più grosso per gli uomini della Lancia, in questa no-

va fu la volta di Giacomo Bassini, che al volante di una Delta integrale andò diritto in un tornante schiacciando due persone tra il pubblico assediato ai bordi della strada. Nessuna conseguenza mortale ma a uno dei due sfortunati fu necessario amputare una gamba. Episodi, questi che non di rado

funestano una gara rallistica. Quest'anno, comunque, per la prima volta in Italia, tutte le prove speciali del Rally di Sanremo sono servite da almeno un'ambulanza dotata di apparecchiature di rianimazione con personale medico altamente specializzato. Inoltre, fatto unico in tutto il campionato del mondo, è presente una clinica mobile dotata di sala operatoria, e di sala di ricovero, e di sala di rianimazione con un'equipe medica di sette persone. Non a meno le innovazioni per il soccorso aereo, due elicotteri sono in servizio permanente, la prima elicottero della Borgo Pace e sponsorizzata dalla Csaì (Commissione sportiva automobilistica italiana) e la seconda ad Ancona

fornita dalla Croce gialla del capoluogo marchigiano. Inoltre due elicotteri seguiranno in questi giorni tutte le fasi della gara. In totale questa «pattuglia salvezza», dislocata tra Liguria, Toscana e Marche e composta da 120 ambulanze, 40 carri attrezzi, 40 jeep 4x4 di soccorso, 120 stazioni radio, 25 medici animatori, 5 pattuglie della polizia stradale e 600 commissari di percorso. A completare il quadro tre motociclette (le Rc 600) con tre piloti collaudatori della casa, assicurano il servizio di trasmissione di dati e notizie in tempo reale alla sala stampa centrale di Sanremo. «Tutto quello che potevamo fare lo abbiamo fatto - hanno aggiunto gli organizzatori -. È certo però che una buona percentuale di responsabilità appartiene al pubblico. È molto difficile entrare nella testa di un qualsiasi signor Rossi e dirgli che non è il caso di assestarsi a pochi centimetri dalle macchine che passano a forte velocità. E questo nonostante i divieti collocati a lettere cubitali».